

Tramvia, il Comune chiede i danni

Palazzo Vecchio e l'inchiesta sulla frode: «Siamo stati noi a denunciare l'abbattimento dei tigli, ora paghino» **Brogioni e Mugnaini a pagina 5**

Il Comune sulla strage dei tigli «Abbiamo denunciato noi il danno»

Verificato lo scempio nella zona di Porta a Prato, i dirigenti del settore verde pubblico chiesero alle ditte della tramvia la sostituzione degli alberi e il pagamento dei danni con riscossione della fideiussione

LA POLEMICA POLITICA

«Fermiamo lo scempio della linee della tramvia: la nuova mobilità viaggia senza pali e senza fili»

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

L'inchiesta sul "sacrificio" degli alberi di viale Belfiore ha scatenato una bufera politica che sta strapazzando tutti gli uffici del verde pubblico di **Palazzo Vecchio**.

Eppure il Comune continua a considerarsi parte offesa. Non solo, i responsabili del settore rivendicano di essere stati proprio loro a segnalare il pasticcio commesso dalle ditte che stavano realizzando la tramvia.

Così, mentre la Procura sta accertando quali danni ambientali siano stati compiuti dalle ruspe nella zona di Porta a Prato, fuori dagli accordi di gara d'appalto, ecco cosa si afferma da **Palazzo Vecchio**: «Sono stati i tecnici comunali a rendersi conto, nel novembre 2018, che i lavori avevano originato problematiche agli alberi del piazzale di Porta a Pra-

to. Si era visto che era stata messa a rischio la loro stabilità e durabilità, tanto da richiederne la sostituzione, oltre al pagamento dei danni tramite riscossione della polizza fideiussoria».

Si precisa che quei lavori non erano direttamente legati alla realizzazione della sede tranviaria, ma comunque previsti nell'ambito delle sistemazioni urbanistiche connesse al progetto della linea 2.

Ma torniamo ai tigli abbattuti, che hanno portato a nove avvisi di garanzia per frode in pubblica fornitura e violazione dei vincoli paesaggistici, a carico dei responsabili delle ditte.

«Gli alberi in condizione critica sono stati abbattuti il 6 e 7 marzo 2019 – prosegue l'amministrazione comunale –. E alle richieste degli uffici sono seguiti ordini di servizio della direzione lavori. Una volta iniziata la piantumazione degli alberi sostitutivi gli stessi uffici comunali hanno verificato l'inadeguatezza delle piante rispetto a quanto previsto nel progetto e nelle prescrizioni impartite. Per questo è stato immediatamente richiesto di sostituire le alberature con esemplari adeguati e conformi alle prescrizioni, richiesta

tutt'ora non ottemperata dal concessionario».

Ma le polemiche dai banchi dell'opposizione del consiglio comunale proseguono, con i consiglieri di Sinistra Progetto Comune **Dmitrij Palagi** e **Antonella Bundu** che ricordano come già nella scorsa legislatura avessero avanzato una «richiesta di danni biologici».

Il consigliere di Forza Italia **Mario Razzanelli** coglie l'occasione per ribadire la sua convinzione: «Fermiamo lo scempio delle nuove linee della tramvia. La nuova frontiera non prevede l'uso dei fili né dei pali e il costo, tra l'altro incide per la metà rispetto a quello proposto a Firenze».

«E' la dimostrazione che i nostri appelli non erano vetero ambientalismo bensì tutela del patrimonio arboreo e della conformazione paesaggistica di Firenze», afferma il consigliere regionale Paolo Marcheschi (Fdi), a cui si aggiunge il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale **Alessandro Draghi**: «Durante l'amministrazione **Nardella** si sono persi 7.288 alberi, in larga parte piante adulte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TAPPE**Dalla segnalazione al fascicolo penale**

Nel novembre del 2018 i tecnici ravvisano il problema al verde

1 La segnalazione

Nel novembre del 2018, dagli uffici di Palazzo Vecchio parte una segnalazione relativa ai problemi relativi agli otto tigli del piazzale di Porta al Prato.

2 L'abbattimento

Nel marzo dell'anno scorso, a causa dei danni irreparabili a radici e fusti, è stato deciso l'abbattimento degli otto tigli. Esposto in procura dell'opposizione.

3 La sostituzione

Palazzo Vecchio contesta la qualità delle piante immesse per sostituire i tigli: non sono conformi, secondo il Comune, agli standard previsti nell'appalto. E' ancora in corso un braccio di ferro su questo punto tra l'amministrazione e le imprese.

L'inchiesta**Nove indagati: ecco chi sono e dove hanno lavorato**

Due fronti di accertamenti: uno a Porta al Prato l'altro all'incrocio tra Belfiore e Marcello

Avevano chiesto una verifica della qualità dei tigli reimpiantati, le imprese sotto inchiesta. Accertamento che sarebbe dovuto avvenire con la formula dell'incidente probatorio. Ma il giudice non ha acconsentito, almeno per ora. I 9 indagati nell'in-

chiesta per inadempimento del contratto in pubbliche forniture sono il direttore dei lavori delle linee 2 e 3, Santi Caminiti; i suoi collaboratori Riccardo Ghelli e Carlotta Muti (sino all'aprile 2019); Eduardo Torre, direttore tecnico della Ati Costruttori, esecutrice materiale dei lavori fino ad aprile; Tommaso Cacciaguerra, direttore di cantiere per Trafiter, il committente. A Porta al Prato ha lavorato, come subappaltante, la Calenzano Asfalti, finita sul registro degli inda-

gati con il legale rappresentante Fulvio Taiuti e con il suo braccio destro Andrea Gigante. In viale Belfiore/via Marcello, dove secondo il pm Tei sarebbero stati danneggiati altri due alberi, ha lavorato la Leopoldo Rosi spa, indagata attraverso il suo consigliere delegato Stefano Broccardi Schelmi. Il nono indagato è Luca Petrucci di Grandi Lavori Fincosit, ritenuto responsabile dell'inadempimento contrattuale di Porta al Prato.

Stefano Brogioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tigli sostituiti a Porta al Prato. Secondo Palazzo Vecchio, le imprese non hanno rispettato il contratto